

anche corale, quel senso del mistero che qualche volta, parlando anche con voi, voi ritenete che si sta perdendo in certe messe troppo confuse e ritmate nei canti.

Queste sono le indicazioni che vi do in senso generale, poi ci sono dei piccoli problemi che dovranno essere risolti come la presenza all'interno di questa chiesa, di questa parrocchia, l'uso dei locali, le varie attività. Don Pierangelo mi ha dato una relazione molto bella in occasione della visita pastorale riguardante tutto quello che si è sviluppato attorno, compresa l'Associazione legata al vescovo mons. Rodolfi. Tutte realtà che hanno dei risvolti non solo liturgici e sacramentali, ma anche culturali e che si aprono ad altre persone, come ad esempio alcuni concerti che avete tenuto dopo il restauro dell'organo, o il museo della liturgia.

Questa realtà sta crescendo nella pace, nella serenità, nella comunione. Eccone la bellezza. E' per questo che ho deciso di tenere questo incontro con voi, punto di riferimento per persone battezzate cattoliche che intendono fare riferimento a questo rito. E io in diocesi considero questo il luogo dove si celebra e si vive questo rito, questa esperienza profonda di fede, questa esperienza liturgica secondo l'antica Tradizione della chiesa e che si estende in realtà di tipo culturale.

Vi ringrazio per questa presenza, vi invito a continuare secondo questo atteggiamento tipicamente cristiano e che viene della Tradizione viva della chiesa, quello che pone sempre al centro Dio che è amore e che dobbiamo manifestare tra di noi.

✚ BENIAMINO PIZZIOL

## AVVISI

**Lunedì 25 aprile, ore 10.30:** Santa Messa cantata in Rito antico nella chiesa di Sant'Eulalia (fraz. di Borso del Grappa, TV). Il pievano don Manuel invita il gruppo stabile di Ancignano in occasione del 1400° anno dalla fondazione della pieve, scelta quale una delle chiese giubilari della diocesi di Padova.

**Domenica 10 e 17 (ore 9.00) e da lunedì 11 a venerdì 15 (ore 15.00)** verranno trasmessi su Rete Veneta i Santi Rosari registrati nella chiesa di Ancignano nell'ottobre 2014 con don Pierangelo e la Schola Cantorum "Laetificat juventutem meam".

## ASSOCIAZIONE RODOLFI

E' ancora aperta la raccolta delle offerte per don Pierangelo. Quanto raccolto contribuirà a finanziare una pubblicazione in sua memoria.

**NUOVO CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

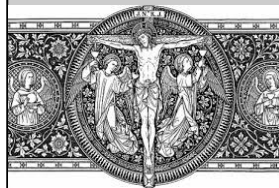
**Per ulteriori informazioni:**

[www.parrocchiasanpancrazio.org](http://www.parrocchiasanpancrazio.org)

Pagina FB "Messa in Latino Vicenza".

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a [placeat.ancignano@gmail.com](mailto:placeat.ancignano@gmail.com) inserendo nell'oggetto "ISCRIZIONE".

# PLACEAT (N. 54 / 17 APRILE MMXVI)



FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO E DI FORMAZIONE PER I FEDELI DELLA DIOCESI DI VICENZA che si avvalgono delle possibilità offerte dal motu proprio "Summorum Pontificum" di Benedetto XVI (7 luglio 2007) e che partecipano alla Liturgia celebrata secondo l'antico rito romano nella CHIESA DI SAN PANCRAZIO - ANCIGNANO (SANDRIGO - VI)

## DOMÍNICA TERTIA POST PASCHA

*Missa "Iubilate Deo" (COLORE LIT. = BIANCO)*

### MONS. BENIAMINO PIZZIOL AD ANCIGNANO - 31 gennaio 2016

*A oltre due mesi dalla sacra visita pastorale, riviviamo l'intenso evento cominciato con la celebrazione eucaristica solennizzata da "I cantori di Santomio" e culminato con l'incontro col Vescovo. Lo facciamo attraverso le parole pronunciate in quell'occasione, ringraziando ancora Sua Eccellenza per la vicinanza e il supporto che ci ha rinnovato, nonché il caro don Pierangelo che fortemente ha voluto questo appuntamento per i suoi fedeli.*

### DISCORSO DI BENVENUTO

A NOME DEI FEDELI LEGATI AL RITO ROMANO ANTICO

Eccellenza, La ringraziamo di cuore, per aver voluto inserire nell'ambito della Sacra Visita Pastorale alle Parrocchie di Ancignano-Lupia-Sandrigo, in quest'Anno di Grazia che è il Giubileo della Misericordia, anche un incontro con la nostra piccola Comunità che si riunisce ogni domenica pomeriggio in questa bella e accogliente chiesa di San Pancrazio in Ancignano. Ci piace considerare il nostro gruppo proprio come una Comunità: la maggior parte di noi, infatti, viene qui con una certa stabilità – anche se, naturalmente, vi sono molti altri partecipanti saltuari – e questo ha creato legami di



amicizia e di condivisione di quegli ideali di fede e di amore alla Chiesa Cattolica, alla sua storia bimillenaria, alla sua liturgia tradizionale, al suo patrimonio dottrinale, che è un

amicizia e di condivisione di quegli ideali di fede e di amore alla Chiesa Cattolica, alla sua storia bimillenaria, alla sua liturgia tradizionale, al suo patrimonio dottrinale, che è un

po' la caratteristica dei gruppi come il nostro, ormai sparsi per l'Italia e per il mondo intero, come dimostrano anche recenti Convegni cui alcuni nostri rappresentanti hanno partecipato. In questo contesto è particolarmente significativa la presenza costante di molti giovani e giovanissimi che si sono avvicinati alla Liturgia antica, trovando terreno fertile per coltivare la loro fede cattolica. Ci fa piacere dirLe che, attingendo al tesoro della forma rituale straordinaria – secondo le direttive e in piena fedeltà alle indicazioni luminose che ci ha date papa Benedetto XVI nel 2007 – molti di noi stanno facendo un intenso cammino di vita spirituale, non solo mediante la partecipazione all'Eucaristia domenicale ma anche accostandosi frequentemente al Sacramento della Penitenza e al colloquio con un sacerdote. Siamo pure grati al Signore per la presenza di alcune famiglie che hanno chiesto il Battesimo e gli altri Sacramenti dell'iniziazione per i loro figli, e con le quali si è pure concordato un cammino di catechesi per i bambini, alcuni dei quali stanno imparando a “servir Messa” con tanto entusiasmo e crescente perizia liturgica. E' altresì consolante, poi, la constatazione che alcune vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa sono maturate anche accostandosi alla veneranda Liturgia che qui viene celebrata assiduamente da ormai cinque anni. Una Liturgia che il nostro gruppo cerca di servire al meglio in tutte le sue peculiarità, esaltandone la sacralità e la bellezza con cura e devozione. Particolare rilievo è

### **IL SALUTO DEL VESCOVO**

Un saluto cordiale a tutti voi. Ringrazio per queste parole che hanno tratteggiato questa vostra comunità che celebra secondo il Rito romano antico. Una comunità che in questi anni è anche cresciuta e che ha stabilito con

stato dato alla Musica Sacra, immenso patrimonio della Tradizione da custodire e preservare, con la fondazione di una Schola cantorum che opera stabilmente nelle feste di precepto. In questo periodo, inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di beneficiare del qualificato servizio di diverse Scholae Cantorum della Diocesi che hanno avuto così modo di inserire il loro repertorio di Musica Sacra non solamente in attività concertistiche, ma propriamente nella Liturgia antica, nella quale e per la quale sono nati tanti capolavori. Infine, vogliamo anche ricordare la recentissima nascita dell'Associazione “Mons. Ferdinando Rodolfi – pro Missa antiqua”, che ha lo scopo di far conoscere e amare, nella nostra Chiesa locale, il rito romano straordinario e di essere di aiuto, per la parte organizzativa, al sacerdote incaricato della celebrazione nella Diocesi vicentina. Con il beneplacito di Sua Eccellenza, - che di cuore ringraziamo - il 6 febbraio prossimo verrà celebrata la S. Messa in rito romano antico nella cripta della Cattedrale, accanto al sepolcro di mons. Rodolfi e di altri presuli vicentini. Grazie ancora, Eccellenza, per essere qui con noi, per le parole che vorrà rivolgerci, per la stima e le premure che ci ha più volte dimostrate. Noi ricambieremo con la preghiera e con l'osservanza delle indicazioni che ci darà. Sappiamo che questo è garanzia di comunione e di amore alla Chiesa Cattolica e al Romano Pontefice, Papa Francesco. Chiediamo ora, Eccellenza, la sua paterna e fraterna benedizione sul nostro impegno. Grazie!

il Vescovo un rapporto ecclesiale autentico. Saluto in modo particolare don Pierangelo che è anche un po' la guida, l'anima di questa comunità, e il vicario foraneo don Emanuele che in questo momento è anche am-

ministratore di questa unità pastorale dove dentro c'è anche la parrocchia di Ancignano insieme a Lupia e Sandrigo.

Da quando sono arrivato qui a Vicenza, ormai cinque anni fa, già ero a conoscenza di questa realtà perché don Pierangelo mi aveva preventivamente inviato alcuni bollettini parrocchiali. Una realtà così la conoscevo bene anche a Venezia nella chiesa di San Simeon Piccolo. Da quando sono arrivato a mio avviso ci sono stati dei passi di riconoscimento di questa comunità fino ad arrivare alla segnalazione ufficiale nella rivista della diocesi di Vicenza. Don Pierangelo sa che questi passi sono stati fatti con dialogo continuo, in armonia con la diocesi, fino a ritenere questa realtà, questa comunità, la comunità nella diocesi di Vicenza che celebra secondo il Rito antico. Voi lo sapete, è uno dei tanti riti all'interno della Chiesa cattolica: c'è ad esempio il rito ambrosiano, ci sono i cattolici di rito orientale che sono presenti qui nella nostra dio-



cesi e che celebrano secondo il rito bizantino, ci sono anche dei copti che hanno il loro rito particolare, e quindi questa accoglienza dei diversi riti all'interno della nostra diocesi è segno di comunione e di quella “pluriformità” nell'unità che tutti dobbiamo cercare. Senza pretendere che solo quel particolare rito sia il rito autentico della cattolicità: sempre nella storia della Chiesa ci sono stati perché rispettano le lingue, le culture, le appartenenze.

L'odierna liturgia della parola nel nuovo rito propone un brano dalla Prima lettera di San

Paolo apostolo ai Corinti: l'inno all'amore, alla carità. Lì si diceva che al centro di tutto e prima di tutto viene l'amore in quanto Dio è amore, *Deus caritas est*, ma c'erano anche espressioni molto forti, che creano una certa sorpresa: se avessi una fede così grande da spostare le montagne ma non avessi l'amore sarei nulla. Se dessi il mio corpo alle fiamme per essere bruciato (si allude al frequente martirio presente ai tempi di San Paolo e anche in seguito) ma non avessi la carità sarei nulla. E questo si può applicare per ogni celebrazione rituale, cioè se io compissi in modo perfetto il mio rito secondo una tradizione che sia quella conciliare o quella antica ma non avessi la carità quel rito non serve. Mi sembra che negli ultimi tempi ci sia un senso di comunione, di sinodalità nel fare un cammino insieme, e ciascun gruppo all'interno della parrocchia non deve sentirsi depositario dell'intera tradizione della Chiesa, ma deve vivere secondo la sua identità e sensibilità, aperto a tutte

le altre realtà. Questo è il senso della comunione, questo è fondare la nostra vita personale e comunitaria sull'amore. Quindi do questo compito, che questa comunità sia un segno di comunione all'interno della diocesi. Sia anche un segno della cura del Rito romano antico, del canto gregoriano. Anche oggi durante la celebrazione dell'Eucarestia secondo il Nuovo Rito sono stati intonati i canti della Messa de Angelis, durante i quali i piccoli cantavano perché erano entrati in questa dimensione che ha una grande spiritualità, un grande senso di partecipazione